Anno XXI — Lunedì 31 Ottobre 1887 — Abbonamento postale — N. 259

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Anche all'estero il discorso di Crispi è l'oggetto di cui si occupa principalmente la stampa; e dobbiamo dire che, in generale, i giudizii che se ne fecero sono onorevoli per il nostro ministro e per l'Italia. Va da sè, che la stampa tedesca è la prima ad occuparsene, perchè colle sole parole ch'ei disse del convegno di Friedrichsruhe, citando quelle del congedo di Bismarck, il quale si rallegrò che da esso ne venisse un beneficio all'Europa per la pace che le si assicurava, mostrò il valore dell'accordo colà avvenuto. La conseguenza che il Crispi ne trasse, che abbiamo bisogno anche per l'Italia della pace, è valutata come un grande valore anche per la Germania, che spera con questo di avere evitato il pericolo di essere presa in mezzo dalla Francia e della Russia, e non trova così necessario nemmeno di fare alle mire invadenti di questa delle concessioni, che disgusterebbero ad un tempo l'Austria Ungheria e l'Inghilterra e la stessa Italia. Questa ha potuto anche far sentire la sua voce in un senso favorevole all'Inghilterra, colla quale si mirà a difendere la libertà del Mediterraneo, che si trova poi utile anche alle potenze centrali. La stampa inglese notò con favore questo punto ed anche la franchezza colla quale il Crispi mostrò, che la politica dell'Italia non potrebbe a meno di essere favorevole alla autonomia ed all'indipendenza delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani. L'Impero vicino, ed in esso specialmente l'Ungheria, non può a meno di considerare tale dichiarazione come un proposito a lei pure vantaggioso di impedire le invasioni russe. Tanto la stampa ufficiosa, come la indipendente loda anche per questo l'Italia.

Difatti anche le parole dette alle Delegazioni dall'imperatore d'Austria mostrano ch'egli considera la quistione bulgara come un affare locale, e che si possano mettere d'accordo i desiderii dei Bulgari coi trattati e gl'interessi europei.

L'Inghilterra poi deve essere stata, come dichiarò di esserlo la Francia, contenta, che una benevola mediazione della diplomazia italiana abbia servito anche all'accordo colla Francia circa all'accomodamento intervenuto con essa per la neutralità del canale di Suez, che sarebbe anche posta sotto la guarentigia comune delle altre potenze d'Europa già consenzienti. E non potrebbe questo fatto essere un principio di accomodamento anche sulle altre quistioni europee, oltrechè per allontanare una prossima guerra?

Una guerra noi dobbiamo farla per vendicare l'ingiusto attacco dell'Abissinia, che produsse, senza nemmeno previe dichiarazioni, il fatto di Dogali. Ma anche qui le dichiarazioni di Crispi, che limitò l'opera dell'esercito italiano a vendicare quel fatto ed a darci colà una posizione sicura, e lasciò credere, che dopo ciò si vorrebbe vivere in pace coll'Abissinia nell'interesse comune, può far sperare una pronta soluzione per la quale la stessa Inghilterra avrebbe interesse di farsi mediatrice. Pare che anche colà la Russia avversi l'Italia e vi mandi anche i suoi Cosacchi volontarii; ma dopo ciò non è molto facile, che colà essa possa impedire l'opera nostra. Al di fuori è stimata la prontezza con cui in Italia si offersero molti volontarii italiani per la guerra dell'Africa. Così anche i giornali tedeschi lodano la disciplina e la prontezza dell'esercito italiano. Sentono ciò anche in Francia, se si vogliono dare tanta premura d'imitare l'Italia nelle compagnie alpine cui questa seppe costituire per la sua difesa.

In Francia, dove naturalmente non dimenticano la rivincita e di quando in quando fanno anche pubblicamente sentire il proposito di prendersela, non furono abbastanza paghi delle parole cortesi con cui il Crispi si espresse circa la Nazione sorella; ed alcuni giornali domandano, perchè alle parole non seguano i fatti, e perchè Crispi si mostrò tanto sollecito di accordarsi con Bismarck e colla Germania, che sono e saranno per la Francia nemici. Ma, se la Francia fa tanto per rendersi alleata la Russia e si mostrerebbe pronta a sacrificarle perfino gl'interessi di tutta l'Europa civile in Oriente, come può lagnarsi che la Germania e l'Italia prendano le loro precauzioni per la conservazione della pace? Dirà, che essa deve badare prima di tutto ai suoi interessi, e che, se altra volta si unì all'Inghilterra ed all'Italia per impedire le invasioni della Russia e se non dubitò di atteggiarsi a nemica dell'Italia colla occupazione di Tunisi, anche l'Italia deve pensare ai suoi. Perchè poi i Francesi si dimostrano tutti i giorni tanto avversi all'unità dell'Italia da far credere di favorire perfino le velleità dei temporalisti di distruggerla?

Anche questi però seppe il Crispi con poche parole metterli a posto, mostrando che nella contesa dell'Italia col Papato per il morto Temporale nè a Friedrichsruhe, nè altrove nessuno aveva da dire una parola, essendo questo affare soltanto nostro. E difatti, mentre al Vaticano vorrebbero far credere al mondo, che la cosidetta questione romana sussiste tuttora per le potenze più o meno cattoliche, sorgono frequenti le voci della stessa stampa officiosa delle altre Nazioni a negarlo, considerando oramai tutti il Temporale come finito e che il Governo italiano abbia da provvedere da sè alle cose di casa. Quando il Crispi disse, che la Chiesa ed il Papa godono in Italia di una libertà molto maggiore che in qualunque altro Stato d'Europa, ebbe ragione. I temporalisti negano di possedere questa libertà; ma se essi non hanno più quella di mandare a morte Arnaldo da Brescia, o Giordano Bruno, o d'imprigionare Galileo Galilei, cose che per ogni buon cristiano dovrebbero essere dei delitti contro i principii del Cristianesimo, delle imitazioni dei crocifissori di Cristo, essi possono liberamente fare ogni buona cosa. Del resto anche i pellegrini, che da tutta la Cattolicità vanno a visitare la Reggia papale al Vaticano ed a celebrarvi il giubileo di Leone XIII, torneranno ai loro paesi colla convinzione, che il Papa è affatto libero. Dai fogli clericali ricaviamo, che anche nella nuova Roma si costruiscono nuove chiese e si istituiscono confraternite anche straniere per l'educazione dei ragazzi e per missioni. Se Roma capitale dell'Italia non avesse raddoppiato la sua popolazione sarebbe ciò avvenuto?

In Francia possono pensare alla rivincita, ma colle attuali condizioni interne, quali si sono da ultimo mostrate, anche colà devono sentire il bisogno della pace.

Gli scandali dei generali e del genero del presidente della Repubblica, l'episodio dell'arresto di Boulanger, quello di Wilson a Tours hanno oramai avuto l'eco anche nella Camera dei Deputati appena riconvocata, la quale votò l'urgenza dell'inchiesta a grande maggioranza, malgrado l'opposizione del ministro Rouvier. La Destra si è unita ai radicali a formare questa grande maggioranza; e credesi che Grévy debba considerare questo fatto come un colpo a lui stesso diretto, ed anzi più a lui che al Ministero stesso. E' resa incerta dunque oramai non solo la esistenza del Ministero Rouvier, ma anche quella del Presidente della Repubblica. Wilson ha dato prova degli abusi commessi anche col pagare le 40,000 lire da lui privato usurpate alla posta. Ora egli lascia l'Elisio, ma si crede che anche ciò non basti a mantenere il suocero alla presidenza. E chi poi avrebbe da succedere al presidente? E' affare loro. I pretendenti non mancano, ma nessuno sa predire quale sarà il domani.

Continuano i discorsi politici nell'Inghilterra per l'*Home rule* e per il mantenimento dell'unione dei tre Regni; e tra questo ed i disordini di Londra, anche colà c'è ragione di essere inquieti. Nel Belgio i liberali ottennero dei vantaggi nelle ultime elezioni. Le notizie che vengono dalla Bulgaria mostrano, che altri lavora sempre a mantenervi l'agitazione; ma è da credere però, che nel momento attuale nemmeno la Russia pensi ad intervenire direttamente negli affari di quel paese. Ci spende danari per provocarvi dei disordini e dimostrare così che il governo del principe Coburgo non può avervi stabilità, ma non pare che essa creda almeno maturo un intervento adesso. Si parlò perfino di una cospirazione per assassinare il principe Ferdinando. Questi intanto ha radunato la Sobranje di nuova elezione e le tenne il suo discorso di apertura. Dicesi poi, che pensi ad accordarsi coi governi delle altre piccole nazionalità, per vedere se fosse possibile di comporre con essi una specie di Confederazione difensiva di quei Popoli. Essi renderebbero un vero servigio a tutta quella parte dell'Europa, che non aspira a conquiste, ma che non può e non deve tollerarle per parte d'altri. Quei Principati, dacchè vennero sottratti al giogo turco, pure conservando ciascuno la propria autonomia ed indipendenza, potrebbero, collegandosi in una Lega difensiva, accordarsi anche in una doganale e ferroviaria e formare per così dire in quella parte dell'Europa una specie di Stati-Uniti.

Essi potrebbero così stringere sempre più i loro comuni interessi, progredire nella produzione e nei commerci, chiamare a sè dal di fuori gente pratica a promuovere tra loro ogni progresso civile. Di certo anche l'Italia avrebbe molto da guadagnarvi per i suoi commerci e coll'esportazione dell'intelligente lavoro, una volta, che fosse assicurata l'indipendenza di quei Paesi. Perciò sarebbe da sperarsi, che le parole dette da Crispi sulla penisola balcanica e sulla indipendenza di quelle piccole nazionalità avessero un seguito e che il nostro governo cercasse di promuovere una tale Confederazione e di proteggerla presso gli altri Governi. Anche questo sarebbe un principio di quell'opera di pace cui vorremmo vedere promuoversi in tutta l'Europa. Pur troppo agisce in un senso contrario quella smania del protezionismo che adesso predomina presso molti Governi e che li conduce alla guerra delle tariffe doganali, mentre si dovrebbe procedere appunto per la via opposta, quella della libertà, con che si equilibrerebbe la produzione di tutti i paesi e si collegherebbero gli interessi dei Popoli e si assicurerebbe con questo una pace duratura. Ma non è da disperarsi, che una volta i Popoli intendano non solo questo massimo interesse loro, ma sappiano anche indurre i loro Governi ad abbandonare quella monomania da cui sono dominati.

Ora si agita di nuovo in Italia la quistione dei valichi alpini; ma a che spendervi centinaia di milioni, se dietro ad essi si pongono delle muraglie cinesi? Sembra, che la guerra delle tariffe debba farsi ora più acre che mai anche tra la Germania e la Russia. Questa poi, avendo costruito da ultimo delle lunghe ferrovie nell'Asia centrale, che vanno dal Caspio fino all'Afganistan ed alla Persia meridionale, trova che esse possono promuovere la produzione ed il commercio fino in quei paesi dove nessuno se ne occupava. Ecco la vera via in cui si dovrebbe mettere la Russia, invece di costringere l'Europa a stare armata per impedire le sue conquiste a di lei danno. E' un fatto notevole, che un principe indiano temendo le invasioni russe, offrisse da ultimo al Governo imperiale dei danari per contribuire alla difesa delle Indie; ma colle ferrovie e coi canali d'irrigazione il Governo seppe anche giovare alle popolazioni, che invece di patire la fame come gli antichi egiziani, hanno ora molti prodotti da esportare.

Dopo quanto si è dovuto dire i giorni scorsi della politica interna a proposito del discorso del Crispi e delle sue interpretazioni poco ci resterebbe da soggiungere. Una sola cosa dobbiamo notare, che coloro che non capiscono niente affatto della politica hanno ripreso le loro declamazioni contro il trasformismo, cui il Crispi dimostrò aver dovuto nascere dalla scomparsa dei vecchi, dalla venuta dei nuovi, dal tempo e dai nuovi scopi cui la Nazione deve adesso proporsi. Loro malgrado, questo trasformismo è avvenuto già e continuerà a farsi, perchè, quando c'è accordo negli scopi, anche le persone debbono fra loro accostarsi, anche se alcuni meditano di più e meglio e gli altri sono impazientiti di procedere con passo accelerato. Gli uni tempereranno gli altri; ma si procederà, se, come disse il Crispi, si coopererà assieme.

Meno i temporalisti, che vorrebbero distruggere l'unità nazionale ed i repubblicani che fanno guerra alle istituzioni, e con questo la indeboliscono, gli altri quasi tutti possono bensì dissentire in qualche particolare; ma nel fondo si trovano d'accordo negli scopi da doversi adesso raggiungere. Per quanto si divaghi, o si disputi sulla capacità delle persone, e si voglia tornare sul passato per pescarvi i dissensi personali e perpetuarli, questi scopi si presentano pure gli stessi a tutta la Nazione, senza che vi entrino per nulla i partiti. Essere e parere forti per la difesa e la pace e mantenere l'onore nazionale è voluto da tutti. Questa pace la Nazione la vuole assicurare appunto per potersi dedicare a tutti i progressi economici e civili. Tutti comprendono, che cercando di progredire nelle industrie, nell'agricoltura, nella navigazione e nei commerci sempre più espansivi, di istruire professionalmente le moltitudini per poter fare tutto questo, di bonificare il territorio nazionale sotto a tutti gli aspetti, di giovarsi della sua posizione geografica e del clima e di tutte le forze della natura, deve essere uno scopo comune, e che i veri uomini politici in Italia non saranno che quelli che procureranno di assecondare il movimento spontaneo ed istintivo, che in tutto questo si viene nel Popolo italiano producendo. Che cosa c'entrano in tutto ciò i partiti che devono dividerci, se invece siamo tutti d'accordo ad unirci in questo? E' proprio necessario che alcuni, per avidità di potere, sieno sempre pronti a dire *no*, perchè altri dice *sì*? La politica non si fa di negazioni, ma di affermazioni. Noi abbiamo senza distinzione di partiti affermato l'unità, l'indipendenza e la libertà dell'Italia e le abbiamo ottenute.

Ora si tratta di affermare coi fatti tutte le altre cose sopradette, per dare il vero indirizzo all'attività della Nazione, per riordinarla e renderla prospera e forte appunto con questa attività bene diretta. Per fare tutto questo occorre, che anche a Montecitorio, come nella stampa politica dell'Italia si comprenda, che non si tratta d'*impedire*, ma di *cooperare*.

Trovate che altri va troppo lento? E voi spingetelo anche colla sferza della parola, che però sia ragionevole ed equa. Oppure, che altri proceda sbrigliato e senza badare agli ostacoli, ai buchi che potrebbero far rovesciare il carro del progresso? E voi mettete la briglia, trattenete talora i corridori, guidateli meglio, ma non li arrestate.

Noi, che in fatto di politica non potevamo mai avere scopi personali, e che ci siamo avvezzati, in tempi in cui non ci era permesso di agire, a bene osservare, abbiamo anche notato, che è proprio null'altro che teoretica, e male copiata dall'inglese, l'idea del necessario antagonismo dei partiti politici, quando il consenso negli scopi deve indurre alla cooperazione.

Per dare un'immagine che fa proprio al caso diremo che abbiamo anche osservato l'effetto della opposizione sistematica negli asinelli attaccati allo stesso carretto. Portando le gambe l'uno da una parte e l'altro dall'altra riescono ad arrestare il movimento del carretto. Ma allora sopraggiunge il bastone dell'asinaro, che cadendo sulla loro schiena li obbliga a procedere. E chi è nel nostro caso l'asinaro? domanderete voi. La necessità di progredire, senza di che saremmo sorpassati dagli altri, e la fredda notte ci sopraggiunge, e non possiamo nemmeno condurli a mangiare il loro fieno nella stalla. Anche gli asinelli che si affaticano ad arrestarsi l'uno l'altro, la finiscono col capire che loro non torna conto di subire il destino delle botte.

Cooperiamo adunque, se vogliamo prendere più presto il nostro posto, e farlo prendere all'Italia, che in questo non può proprio, come diceva il Bertani, *aspettare*, perchè quelli che non procedono si pigliano le botte come accade nella storia di tutti i giorni degli asinelli, che non è favola.

Due sole parole di replica

Noi lasciamo tutta la libertà all'on. Federico Gabelli di chiamarci rimbambiti; ma non possiamo ammettere, che, ancora *prima dell'omnibus* ferroviario del 1879, egli non avesse combattuto, perchè *non rendevano*, alcune delle linee che nel Mezzogiorno dovevano far parte della grande rete ferroviaria, per cui non valse che egli combattesse poscia nè l'*omnibus* nella sua parte eccessiva, nè il sistema bacariniano di domin-

ciarne tante senza finirne nessuna, e prima di averne bene valutata la spesa. Noi facciamo in questo appello alla sua memoria ed alla sua buona fede. Non abbiamo detto altro nel fondo, se non che non era stato ascoltato poi, perchè aveva esagerato prima senza una giusta ragione. Fortunatamente per noi e per l'Italia non fu ascoltato nemmeno quando combatteva la pontebbana a favore della linea austriaca del Predil, che oltre ad isolarci, aveva un carattere strategico contro di noi per il vicino.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Si ha da Roma 29. Sul credito di 20 milioni, accordato dal Parlamento per la spedizione d'Africa, vennero fatti tre prelevamenti, uno 5 milioni, il secondo di 6 milioni, il terzo di 8 milioni. Domani il ministro della guerra passerà in rassegna le truppe destinate in Africa e comandate dal colonnello San Martino.

Si telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che il generale Saletta scrisse al Re d'Abissinia che, se vuole la pace, deve cedere Ailet all'Italia. La *Riforma* ha da Massaua che Ras Alula è sempre all'Asmara, dove, circondato da molti soldati, rimane spettatore inerte delle molte razzie che gli Habbab, gli Assaortini e Debeb vanno facendo a danno delle tribù Arabe ed Abissine. Credesi che la sua attitudine derivi dal timore di una invasione italiana; perciò vuol mantenersi in forza ad Asmara. Intanto ha ordinato lo sgombro quasi totale di Ailet e Ghinda.

Scrivono al *Popolo Romano* da Massaua che il caldo è cessato e gli ospedali sono vuoti. La salute delle truppe è eccellente; le cose procedono regolarmente nella colonia italiana, ora numerosa pei molti operai giunti. Gli indigeni sono soddisfatti dell'attuale stato di cose. Si sono eseguiti importanti lavori per facilitare lo sbarco delle truppe.

Il 2 corr. Mohamed, uno dei capi dei Maschialitt, si è presentato al Comando Italiano per offrire la sottomissione di tutta la tribù, chiedendo di potersi accampare in una certa località, per sfuggire alle vendette dei soldati di Ras Alula. La concessione venne accordata e la tribù si è stabilita poco lungi da Emberemi.

Il 1° novembre partirà alla volta di Napoli un battaglione di cacciatori d'Africa, il 5 novembre partiranno due altri battaglioni.

La rivista delle truppe partenti per l'Africa

Roma 30. Oggi ebbe luogo nel Piazzale del Macœo la rivista del primo reggimento cacciatori d'Africa, costituitosi a Roma.

Grande folla di gente aspettava le truppe in piazza dell'Indipendenza ove il reggimento doveva sfilare.

Alle ore 11 arrivò il ministro della guerra. Il reggimento era disposto in linea di colonna di battaglione per compagnia.

Il ministro della guerra, Bertolè-Viale, era in bassa divisa di generale; lo accompagnavano il generale Pallavicini comandante il corpo d'esercito, il generale Crotti comandante la divisione, lo Stato maggiore e gli ufficiali d'ordinanza.

La truppa vestiva la montura di marcia.

Il reggimento è formato di tre battaglioni, due di fanteria con 8 compagnie ciascuno, uno di bersaglieri con 4 compagnie. Il battaglione di bersaglieri aveva la fanfara.

Il primo battaglione è comandato dal maggiore Rodano, il secondo dal tenente colonnello Luciano, il terzo (bersaglieri) dal maggiore Nava.

Il reggimento è comandato dal colonnello Ponza di San Martino.

Passata la rivista delle truppe, il ministro si recò in piazza dell'Indipendenza ove s'appostò per assistere allo sfilamento dei cacciatori.

Il ministro e le truppe furono accolti con vivissimi applausi. Fu una dimostrazione imponente cordialissima per le truppe che sfilarono magnificamente.

Una batteria di montagna, diretta in Africa, passerà stanotte a Roma e proseguirà per Napoli.

Il discorso dell'imperatore d'Austria

Vienna 29. L'imperatore rispondendo ai discorsi dei presidenti delle delegazioni disse: posso constatare con compiacenza che le relazioni estere della monarchia sono invariabilmente favorevoli e soddisfacenti. La politica costantemente seguita dal governo per mantenere la pace e lo stato di diritto basato sui trattati trova non solo apprezzamento, ma importante appoggio. La questione bulgara non è ancora esaurita, l'imperatore vuole sperare che essa serberà anche ulteriormente un carattere locale e si risolverà finalmente in modo da mettere i desideri dei bulgari ammissibili e d'accordo coi trattati e gli interessi europei. Se l'Europa, proseguì l'imperatore, è continuamente dominata da uno spirito d'incertezza, perciò il governo è obbligato a non lasciarsi precedere nel curare le forze militari della monarchia; frattanto è legittima la supposizione che gli sforzi assidui e lo stretto ravvicinamento alle potenze che contribuiscono al mantenimento della pace, impediranno pure nell'avvenire che essa venga turbata.

IL DONO AL PAPA

Da Roma un corrispondente scrive ad un inglese, che il Re Umberto intende di fare un regalo al Papa, in occasione del giubileo di Sua Santità. Il cardinale Alimonda condurrebbe i negoziati necessari e il dono sarebbe offerto a nome dei «Principi della Casa di Savoia.»

LE INONDAZIONI

Le ultime notizie da Castellamare Adriatico annunziano che i danni cagionati dalle inondazioni in quella regione sono molto considerevoli. Fortunatamente finora non sono da registarsi vittime umane.

Un telegramma da Montesilvano informa pure che i fiumi Salino, Piombo, Vomano e Pescara hanno arrecato immensi danni sul vasto territorio.

Telegrafano da Firenze, 29 alla *Perseveranza*:

Per lo straripamento dei fiumi Pescara e Vomano, il servizio ferroviario sulla linea Ancona-Foggia era interrotto in parecchi punti, e limitato ai tratti compresi fra le stazioni di Ancona e Giulianuova, Atri e Mutignano e Francavilla-Foggia.

Telegrafano ora da Ancona che il servizio, malgrado i danni arrecati dalle acque, venne oggi ripreso completamente su tutta la linea; per modo che la valigia delle Indie, in arrivo oggi a Brindisi, potrà proseguire per la linea Ancona-Bologna.

Per altri guasti avvenuti sulla linea Castellamare Adriatico-Terni il servizio ferroviario venne limitato alle stazioni di Terni e Chieti.

NAUFRAGI IN MARE

Nella notte dal 27 al 28 otto bastimenti mercantili si perdettero pressochè completamente lungo la spiaggia di Tortolì (Sardegna) in causa d'una improvvisa burrasca.

Gli equipaggi salvaronsi.

Scomparvero in mare due marinai del brigantino *Provvidenza,* e il figlio del capitano della Goletta *Angelina.*

Il Ministero ordinò al trasporto *Città di Napoli* di portarsi sul luogo del naufragio per soccorsi.

I casi di colera a Messina

Durante l'epidemia si ebbero in Messina *cinquemila* casi con *duemila quattrocento* morti.

Pei pescatori chioggiotti

I negoziatori del nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, decisero di mantenere integra la Convenzione conchiusa a Gorizia, la quale permette ai pescatori chioggiotti il beneficio della pesca sulle coste dell'Istria e della Dalmazia.

Il rifiuto d'una eredità

Secondo un dispaccio da Berlino, il principe ereditario di Germania avrebbe rifiutato un'eredità di parecchi milioni lasciatigli da un certo Ballardin. Costui dopo di aver subita una prigionia, era diventato uno dei più furibondi nemici della Francia.

Per fare un torto alla sua patria, nominò suo erede universale il principe ereditario di Germania.

Si aggiunge che l'eredità era intestata al principe imperiale di Germania, allo scopo che egli facesse erigere una «Scuola d'agricoltura per i giovani tedeschi residenti in Francia», appunto nei vasti poderi lasciati in eredità, e situati presso Parigi.

Oltracotanze clericali

L'*Osservatore Romano*, organo del Papa, pubblica un violento articolo contro il Governo; dice che nulla farà desistere i clericali dalla loro agitazione, perchè è d'uopo si sappia che gli sforzi della setta politica dominante in Italia tendono alla distruzione del cattolicismo e alla soppressione di ogni autorità spirituale della Chiesa.

Badino i signori clericali, che «ogni soverchio rompe il coperchio.»

Potrebbe darsi che i Procuratori del Re si ricordino, che anche per i clericali vi esiste una legge sulla stampa.

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta Piemontese* dice che il Vaticano abbia diramato telegrammi a tutte le curie vescovili ed ai circoli cattolici, invitandoli ad iniziare una lotta contro il discorso pronunziato dal presidente del Consiglio in Torino.

Si annunzia altresì che il Papa medesimo in una prossima allocuzione ai pellegrini risponderà indirettamente per suo conto.

Elargizioni dell'on. Crispi

Prima di partire da Torino l'onor. Crispi conseguò al sindaco 1000 lire da distribuirsi in sussidi alle persone più bisognose, e altre 4000 da erogare pure a scopo di beneficenza.

Il sindaco assegnò 2000 lire alle cucine economiche, 1000 al patronato per soccorsi agli operai, 500 al Collegio degli artigianelli e 500 all'Istituto dei rachitici.

Il comizio socialista

Ieri a Ravenna ci fu un comizio dei socialisti. Il deputato Costa parlò contro il discorso di Crispi.

Non avvenne nessun disordine.

Liberalità del principe di Bulgaria

Il *Times* ha da Vienna che il principe Ferdinando di Bulgaria ha dato del suo al tesoro bulgaro 40,000 sterline, ossia un milione di Franchi, per affrettare il compimento delle ferrovie bulgare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30. Il ministro Zanardelli è arrivato sabato a Roma.

Il ministro Grimaldi è alquanto indisposto.

— La Ragioneria generale dello Stato invierà nella entrante settimana alla segreteria della Camera i bilanci di prima previsione per il 1888-89.

— Verrà proposta una tassa militare, colla quale saranno colpiti i validi che sottraggonsi al servizio militare, passando in prima categoria.

Venne nominata una commissione per preparare il progetto. Ne è presidente l'on. Marselli.

POMPEI 30. All'inaugurazione dell'acquedotto di Castellamare di Stabia, assisteva il segretario per gl'interni on. Della Rocca.

Vi fu un banchetto a Pompei.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.3	750.1	751.2	748.0
Umidità relativa	84	81	96	96
Stato del cielo	coperto	coperto	piov.	piov.
Acqua cad. . .	—	—	1.7	7.6
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	9.4	10.7	9.1	11.9

Temperatura (massima 11.3, minima 4.5.)
Temperatura minima all'aperto 2.5.
Minima esterna nella notte 30-31 = 7.6

La salute dell'onor. Cairoli. L'*Adriatico* di ieri ha il seguente dispaccio da Roma:

Viene smentita la voce che l'onor. Guido Baccelli abbia portato da Belgirate notizie allarmanti intorno alla salute dell'on. Cairoli.

L'illustre patriotta, causa i tempi cattivi, ebbe recentemente qualche disturbo; ma il suo stato può dirsi relativamente soddisfacente.

Il trasloco del nostro Prefetto. La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica:

Caravaggio prefetto di Cagliari fu nominato prefetto d'Udine; Brussi prefetto d'Udine fu nominato prefetto di Cagliari.

Mamiani, regio commissario distrettuale a Cividale del Friuli, fu trasferito ad Adria.

Consiglio Sanitario provinciale. Nella seduta che il Consiglio Sanitario provinciale tenne sabato decorso, il R. Prefetto comm. Brussi annunciò ai Consiglieri il suo trasferimento alla Prefettura di Cagliari, e prese da essi commiato con sentite parole.

Il cav. prof. Giulio Andrea Pirona, vice presidente del Consiglio medesimo, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i suoi colleghi, espresse all'egregio comm. Brussi il vivo rammarico che reca all'intero Consiglio la sua partenza da questa Provincia, che Egli resse con tanto amore per quasi sette anni.

Il cav. Pirona constatò che se, mentre la pubblica salute nelle provincie limitrofe alla nostra ebbe a risentirne sensibilissimi danni per diffusione di importanti micidiali contagi, in questa, nella quale pure detti contagi penetrarono, mai riuscirono a fare larga presa, lo si deve nella maggior parte attribuire alla intelligente attività ed all'energia spiegata dal R. Prefetto nel tutelarla, mirabilmente assecondando e completando gli sforzi all'uopo fatti dal Consiglio sanitario. Il prof. Pirona esprimendo infine al comm. Prefetto i sensi di gratitudine e di reverenza dell'intero Consiglio, Gli diresse i voti più sinceri per la felicità Sua e della di Lui Famiglia.

Il banchetto della Deputazione provinciale. Iersera alle 7 ebbe luogo al *Grande Albergo d'Italia* il banchetto d'addio che la deputazione provinciale offrì all'illustrissimo prefetto comm. Gaetano Brussi.

Fra gli invitati v'erano il cons. delegato cav. Gamba e il consigliere di prefettura cav. Craveri.

Erano presenti tutti i membri della deputazione provinciale nonchè il segretario della stessa, sig. Sebenico.

La massima cordialità regnò durante il banchetto, che terminò dopo le nove.

Lettera aperta al Prefetto di Udine.

Al comm. avv. dott. Gaetano Brussi
R. Prefetto — Udine

«Vada, faccia, mi riferisca e dica a «quei contadini, che farò per loro «quanto potrò» sono le parole che Lei mi disse la sera del 21 aprile 1883 quando, il giorno successivo mi doveva recare a Pasian di Prato a tener la conferenza sui forni coi contadini, sulla piazza, dopo i Vespri.

L'on. Bertani lasciando il 10 novembre 1885 al cav. Celotti una lettera di congedo, mettendo in rilievo il di Lei buon cuore pel meno male del povero disse: «Il quesito era difficile «e costoro lo hanno risoluto felice«mente.... Lasciatemi ancor una volta «profetizzare: i forni rurali econo«mici così costituiti dovranno vivere e «vivranno....»

L'on. Solimbergo li 25 luglio 1885 telegrafa accennando all'inaugurazione del primo Forno di Pasian di Prato: «umana veramente civile festa... Prov«vida istituzione paese devastato pel«lagra lode conforto valorosi inizia«tori... Tutti forze riunite alto degno «obbiettivo soccorrere lungamente di«menticate classi laboriose sofferenti». Anche il generale G. Garibaldi con lettera da Albano 21 luglio 1879, disse, in occasione dell'abolizione del macinato sul granoturco: «Il popolo ita«liano è il più maltrattato e disprez«zato del mondo, me ne vergogno.»

Il Presidente del Consiglio Prov. co. Giovanni Gropplero fece il brindisi seguente: «Bevo alla salute di tutte le «persone intelligenti e di cuore che «cooperarono allo scopo,» e continuò rivolgendosi al suo vecchio amico il parroco Baracchini: «L'opera vostra «in Pasian di Prato fu tanto caritate«vole da trovar riscontro in un dettato «delle sacre pagini: acqua che disseta, «pane che sfama, farmaco che gua«risce....»

S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Berengo benedicendo il forno disse: *Domine Jesu Criste.... benedicere dignare fornacem istam et panem in ea coquendum....*

Lei li volle questi forni, Lei li sussidiò del proprio e l'on. Deputazione Provinciale raccolse i di Lei voti ed il R. Governo pure, ed ora, grazie anche alla cooperazione del Clero, ci sono. Lei aveva detto: «L'ultima parola sui Forni «non è ancor detta, ma bisogna in«cominciare.» Infatti persone rispettabili studiarono la cosa nuova, con rigore, e se qualche attrito ci fu, ne sorse la luce, e già la corrente si spiega favorevole e l'istituzione è penetrata nella coscienza del pubblico. Anche il Senatore Rossi così parlò alla Conferenza sui forni — Milano 1887 — «Infatti questi forni pigliano posto in «ogni Comune dove vi siano due o tre «uomini di cuore e di azione....; im«maginatevi.... se quanto presto scompa«rirebbe la pellagra che è la nostra «Irlanda morale.»

Noi abbiamo lavorato sempre, senza mire ambiziose, e Lei lo sa, e per ciò e per un imprescindibile dovere di profonda gratitudine ci sia consentito, anche a nome dei Consigli d'amministrazione dei forni esistenti e in costruzione, di mandarle un saluto dal cuore e dirle: «Vada, e vada sicuro, che qui «ha già messo radici l'istituzione che «fu battezzata da S. M. il nostro Re «colle auguste parole di *nobile e pa«triottica impresa,* di cui Lei fu il «perno morale e materiale, e viva fe«lice colla ottima di Lei Signora, ed «abbia sempre a cuore questo nostro «Friuli.»

Udine, 31 ottobre 1887.

G. MANZINI.

Per l'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi a Torino. — La Società Veneta ha disposto perchè alle rappresentanze delle Società che interverranno all'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi in Torino, venga accordata sulle linee da essa esercitate la riduzione del 50 0/0 sui prezzi dei biglietti, colle modalità prescritte dalla concessione VII per il trasporto dei rappresentanti dei reduci e dei superstiti delle Patrie Battaglie che si recano a Caprera nell'anniversario della morte del generale Garibaldi.

Siccome non è ammesso il trasporto delle suddette rappresentanze in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo e dell'Adriatico, così le stazioni dovranno esigere un'apposita richiesta per il percorso sulle linee esercitate dalla Società Veneta.

I termini di tempo per la concessione del suddetto ribasso sono i seguenti:
Andata dal 2 al 6 novembre p. v.
Ritorno dal 5 all'11 id.

La scuola tecnica di Cividale. Il *Forumjulii* è informato ch'è stata presentata al Consiglio Comunale di Cividale una istanza, firmata dai professori di quella scuola tecnica, tendente ad ottenere ch'essa diventi governativa.

Per l'Ospizio marino di Grado. L'imperatore d'Austria ha accordato che l'Ospizio di Grado per fanciulli scrofolosi fosse gratificato di un importo di fi. 6000, prelevati sull'importo netto della XXV Lotteria di Beneficenza dello Stato.

Macelleria sociale cooperativa a S. Daniele. Fra breve verrà aperta anche questa nuova macelleria.

Il *Ledra* scrive, che venne già provveduto pei locali e furono pure acquistati i mobili. Il macellaio sarà un bravo e intelligente giovane udinese.

Artista teatrale concittadina — Gli è colla più viva soddisfazione che annunziamo il pieno successo della nostra concittadina, la signora *Emma Fiappo-Zilli,* ottenuto sulle scene del teatro Tosi Borghi di Ferrara, nell'opera *Poliuto* di Donizzetti.

Questo brillante successo era del resto preveduto da chiunque conosceva la valentia artistica della egregia signora *Fiappo Zilli,* ma ora che esso ebbe una splendida e meritata conferma dal giudizio d'un pubblico intelligente, ne proviamo ancor una maggiore soddisfazione.

Il *Poliuto* andò in iscena giovedì 26 corr. Ecco quanto scrive la *Gazzetta ferrarese* di venerdì:

«I primi onori si devono alla egregia signora Zilli; la quale è dotata di una voce simpatica e canta con molta grazia. Quando si pensi che quest'artista, quantunque debuttante, ha saputo superare con esito così felice le molte difficoltà della parte affidatale, e che il pubblico l'ha ripetutamente applaudita, si può senza tema d'errare, assicurarle un lieto avvenire».

La signora *Fiappo-Zilli* fu poi applauditissima, in unione al tenore Venturini nel duetto finale, del quale si volle il bis della stretta famosa.

Musica. Domani suonerà sotto la Loggia municipale la fanfara del Reggimento Savoia Cavalleria.

Non sappiamo però ancora l'ora precisa, ma probabilmente sarà l'una o l'una e mezza.

Teatro Minerva. Teatri affollati nelle due scorse sere, ieri specialmente una pienona.

Piacquero moltissimo i salti all'elastico inglese e la ribellione dei clowns.

Applauditissimi poi il sig. Direttore Ferdinando Amato, il sig. Teodoro Opitz, i fratelli Giachi, il piccolo Mimil Roussier, nonchè i fratelli Castagna e le signorine Lala e Adele Strakaj.

Insomma due rappresentazioni riuscitissime.

Questa sera alle 8, beneficiata del popolare clown *Tony* e di tutti gli altri clowns.

Si può essere sicuri che il teatro Minerva rigurgiterà di spettatori.

La compagnia equestre dei fratelli Amato darà ancora 4 rappresentazioni.

Si domanda la grazia della famiglia Cia. Leggiamo nel *Corriere della sera* di sabbato:

Certo signor Brunetta di Prata, nel distretto di Pordenone, si pretendeva creditore verso la numerosissima famiglia Cia, mezzadra, pure di Prata, della somma di lire 570.

Avendo egli inteso che la predetta famiglia si disponeva ad andare in America in cerca di miglior fortuna, volle assicurare il preteso suo credito, sequestrando ai Cia quel po' di granoturco che avevano nel granaio.

Costoro che di legge se ne intendono meno di un cavolo, esasperati dalla miseria, e credendosi vittime di una prepotenza per parte del signor Brunetta, che accampava un credito ancora illiquido, si opposero alla esecuzione del sequestro, motivo per cui l'usciere pretoriale dovette ricorrere all'arma dei reali carabinieri.

Malgrado ciò, i Cia rimasero fermi nell'idea di difendere quel po' di roba che veniva loro minacciata; e le donne, dato di piglio a forche e ad altri attrezzi rurali, si lasciarono trovare in tale atteggiamento sulla porta dagli agenti della pubblica forza.

I carabinieri, del resto, senza che venisse loro torto un capello o strappato un bottone, riuscirono ben presto a disarmarle.

Contro tre uomini, uno dei quali di 80 anni, e *nove* donne della famiglia Cia, venne poi sporta querela per ribellione. E il Tribunale di Pordenone condannò gli uomini a tre anni, e le donne a tre mesi di carcere, ammettendo a loro beneficio la forza semi-irresistibile.

Il Pubblico Ministero però non rimase soddisfatto di tale sentenza, e ricorse in appello per chiederne l'aumento, sostenendo che gli uomini furono coadiutori, non complici della ribellione, e che il Tribunale si lasciò trasportare da un sentimento di troppa cavalleria quando trovò la forza semi irresistibile a favore delle donne.

La Corte di Venezia, abbenchè trovasse cavillosa la distinzione del Pubblico Ministero di Pordenone, riguardo agli uomini, confermò la sentenza nella parte riferentesi ai medesimi, e la riformava, portando a *tre* anni la pena, per le *nove* donne.

Il *Tempo* di Venezia, commentando questa sentenza della Corte, disse che se è legalmente giusta, umanamente è crudele, e conclude esortando l'avv. Galeazzi, difensore della famiglia Cia, ad implorare la grazia sovrana.

Tanti bricconi matricolati, in grazia degl'intrighi de' loro aderenti, della furberia degli avvocati e dell'asinità dei giurati, riescono ad ottenere l'assoluzione delle loro birbonate col pretesto della *forza irresistibile*, e tutta una famiglia dovrebbe languire in carcere per tre anni, per un reato rimasto allo stato di tentativo, mentre tante scuse offrono la loro miseria e la loro ignoranza?

Confidiamo nella equità dell'on. Zanardelli e nel cuore del Re.

Giorgio.

Un conoscitore delle lingue inglese e tedesca darebbe volontieri lezioni delle medesime, nelle ore pomeridiane.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Posti vacanti di guardia forestale. Essendosi resi vacanti due posti di guardia forestale pel bosco «Romagno» distretto di Cividale, il sottoscritto proprietario del detto bosco, invita coloro che aspirassero a quei posti a produrre le relative loro domande di accettazione alla di lui Amministrazione generale di Cormons entro il giorno 20 novembre a. c.

Ai detti posti verranno ammessi soltanto sudditi Italiani, che sappiano leggere e scrivere e che dimostrino mendiante certificati la loro buona condotta ed i servizi fin'ora prestati.

L'emolumento consiste di it. lire 45 mensili per un posto e di it. lire 40 mensili per l'altro, abitazione e legna per il bisogno d'una famiglia, godimento di un appezzamento di terreno di circa 5 campi, armi e munizione.

Ulteriori condizioni da stabilirsi.

Si osserva che i detti posti dovranno venire occupati sia col 1 dicembre 1887 sia col 1 gennaio 1888.

Cormons 28 ottobre 1887.

M. Locatelli.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 23 al 29 ottobre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	7	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Angelo Marchiol di Domenico di anni 42 agricoltore — Giacomo Piccini fu Giuseppe d'anni 79 calzolaio — Girolama Franzolini-Plaino fu Vincenzo d'anni 73 casalinga — Luigia Toniutti-Vidon fu Domenico d'anni 33 sarta — dott. Giuseppe Tell fu Valentino di anni 57 avvocato — G. B. Basso di Angelo di mesi 2 — Giovanni Carnelutti di G. B. di giorni 7 — Rosa Cremese-Faruzzi fu Valentino d'anni 63 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Lirussi fu Leonardo d'anni 40 serva — Paolo Ceschiutti fu Giuseppe d'anni 32 muratore — Giuseppe Danucci di mesi 1.

Totale n. 11

Dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Emilio Armellin mugnaio con Maria Feruglio casalinga — Umberto Missini fotografo con Angela Maria Muserle cappellaia — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremel cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Antonio Flappo agricoltore con Filomena della Mnuta contadina — Enrico Rizzi agricoltore, con Anna Rizzi contadina — Giacomo Spilotti tessitore con Elisabetta Lunazzi tessitrice — Quinto Modotto fabbro ferraio, con Maria-Teresa Gervasi casalinga — Vittorio Stoppa imp. ferr. con Elisabetta Pascuto casalinga — Antonio Martinuzzi cocchiere, con Giuseppina Bernardi serva — Giuseppe Quindolo fornaio con Anna Costantini casalinga — Francesco Serazzolo sensale con Carlotta Poletto sarta — Antonio Casarsa fornaio, con Amalia Trevisan setaiuola — Agostino Denipote conciapelli, con Teresa Vidussi contadina — Napoleone Biasuttig fabbro meccanico con Italia Sabbadini cucitrice.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Tassa sui celibi. Molti elettori del rione Landstrasse di Vienna hanno diretto al Consiglio comunale della capitale austriaca una istanza in cui domandano che si stabilisca una notevole tassa su coloro che, avendo i mezzi di mantenere una famiglia, non vogliono contrarre matrimonio.

Nell'istanza si osserva che, come la tassa militare colpisce in Austria quelli che non prestare servizio perchè inabili, così anche quelli che si sottraggono ai loro doveri verso lo Stato e la società devono pagare un balzello.

Una balena nel Tamigi. Giorni sono una balena imboccò nel Tamigi e nuotò finchè arenò un po' al di là del *docks* di Tilbriry. Questo cetaceo è lungo 35 piedi e 6 pollici, ed è stato reclamato dal Governo, che lo ha fatto esaminare dagli scienziati.

L'esame ha dimostrato che la balena non è delle specie ordinarie, ma appartiene alla specie delle balene dette gobbe.

Essa è una femmina della specie *Rudolphis rorqual.*

Gravissimo incendio. Nella tenuta *Diamantina* — presso Ferrara — di proprietà del conte Giovanni Camerini, incendiavasi un vasto fienile contenente 100 capi di bestiame, 800 quintali di fieno, paglia *sverne* in relazione e copiosi attrezzi rurali.

Poteronsi salvare 94 capi di bestiame.

Tuttavia la rovina del fabbricato e la combustione dei foraggi cagionarono un danno oltre lire 40,000.

Il conte Camerino aveva tutto assicurato.

TELEGRAMMI

Le idee della Russia

Mosca 30. La *Gazzetta di Mosca* desidera che il principio adottato per Suez si estenda a Gibilterra. Il Mediterraneo diverrebbe così una via realmente libera. La *Gazzetta* crede che se tutte le potenze interessate insistessero, l'Inghilterra sarebbe costretta a cedere.

Un grave incendio

Nizza 29. Un grave incendio ha rovinato l'*Hôtel Montecarlo* di cui era proprietaria la principessa Radzyl, un'azionista della *roulette.*

Convegno

Sofia 30. Il principe di Coburgo informò il sultano del suo imminente convegno col re di Rumenia nonchè con re Milano di Serbia, allo scopo di prendere delle misure preventive riguardo alla sicurezza delle loro persone nonchè scongiurare il pericolo di eventuali complotti.

La questione dell'inchiesta.

Parigi 30. Sembra che la maggioranza della Camera non sia più disposta a seguire gli intransigenti di destra e di sinistra nell'affare dell'inchiesta per gli scandali Caffarel e Wilson.

L'inchiesta provocherebbe una crisi presidenziale, che nei momenti attuali potrebbe essere gravissima, non essendo indicato specialmente alcun uomo per sostituire Grevy all'Eliseo.

Stipendio arretrato

Costantinopoli 30. Fu raggiunto un accordo fra la banca ottomana e il governo per pagare lo stipendio arretrato al corpo diplomatico, cui andavasi debitore pel mese di settembre.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 ottobre.

Venezia	85	33	63	68	2
Bari	41	1	89	81	47
Firenze	8	22	49	89	55
Milano	29	27	69	20	55
Napoli	90	42	64	45	83
Palermo	32	67	56	12	4
Roma	57	44	3	48	82
Torino	59	27	48	57	7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 ottobre

R. i. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 ottobre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 28 ottobre

Inglese	101 9/16	Spagnuolo	— . —
Italiano	93.13/16	Turco	— . —

Particolari.

VIENNA, 30 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.35; Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 111.80

Londra 25.40; Nap. 9.88.

MILANO, 30 ottobre

Rendita Italiana 99.42 serali 99.37

PARIGI, 30 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98.75
Marchi l'uno 124.85

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Molino a cilindro

IN BUTTRIO.

Si vende Crusca di ottima qualità al prezzo di Lire 12.00 al quintale.

Premiata Fabbrica

CONCIMI ARTIFICIALI

G. SARDI E COMP.

Venezia.

Concimi a base organica.
Titolo garantito.

Rappresentante in Udine **G. BALDAN**

PRESSO L'IMPRESA

POMPE FUNEBRI

trovasi un ricco assortimento di **corone mortuarie, statue, croci di metallo dorate e fanali** per deporre sui Cimiteri a prezzi discreti. Rivolgersi alla ditta EMANUELE HOCHE Mercatovecchio.

Premiato Stab. chimico friulano

per la fabbricazione

Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali

Proprietà Lod. Leonardo co. Manin

in Passariano presso Codroipo

avvisa che per la semina del frumento ha approntato un Concime per cereali di pure Ossa senza fosfati, fossili, unico tipo contenente:

3 1/2 0/0 Azoto
15 0/0 Anidride fosforico, corrispondente
21 0/0 Acido fosforico e
32 0/0 fosfato di Calce, del quale
80 0/0 solubile
1 0/0 Potassa

al prezzo di lire **18** il quintale, pagamento a 6 mesi, e con ribasso del **5 0/0** per pagamento a cassa pronta.

I signori Possidenti che desiderano un Concime con titolo speciale, possono averlo a prezzi da convenirsi.

Passariano 15 settembre 1887.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

CEMENTO RAPIDA PRESA

DELLA

Società Italiana

DEI CEMENTI E CALCI

DI BERGAMO

a L. 3.60 il quintale, presso

G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.

UDINE, Suburbio Aquileja.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito ent anco, che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

ELEGANTE FLACONCINO L. 1.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

RAPPRESENTANTE.

Offresi rappresentanza per gli articoli: Passamanteria, guanti, panni, mode, novità da signora, a persona che abbia estesa conoscenza della clientela su questa Piazza.

Referenze: Offerta O. S. 11, fermo posta — Venezia.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, biancoverde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso G. B. Madrassi, via Gemona n. 34, e G. Manzini, via Cussignacco n. 2, II piano.

GRANDI VINCITE

Per L. 304500 minime 5000

Grandi per » 297500 » 2500
» » 250000 » 500
» » 200000 » 250

SI POSSONO

ottenere acquistando, finchè se ne trovano in vendita, gruppi da **100, 50, 10** e **5** biglietti

dell'ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano,

esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, numero 3754, Serie III

VINCITE

Da Lire **100,000**	Da Lire **5,000**
» **50,000**	» **1,000**
» **20,000**	» **500**
» **15,000**	» **100**
» **10,000**	e al minimo **50**

SI POSSONO

conseguire anche coll'acquisto di un solo biglietto

TUTTE LE VINCITE

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

La lotteria è composta di soli

300000

biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300000 nelle categorie A B C D E. I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Costano UNA LIRA cadauno

e concorrono per intero a tutti i premi

L'ESTRAZIONE

verrà fissata assolutamente nel prossimo mese di

NOVEMBRE

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il bollettino verrà distribuito gratis.

NOTA IMPORTANTE

L'importo totale dei premi trovasi presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col Capitale versato di 20,000,000 di lire, la quale come depositaria del totale introito della Lotteria risponde delle condizioni tutte portate dal Decreto di autorizzazione.

In conseguenza risultando ormai assicurato l'esito della Lotteria, s'invitano tutti coloro che intendessero fare acquisto di biglietti singoli o a gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri a sollecitare, domande perchè pochi ne rimangono disponibili.

LA VENDITA È APERTA

In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Udine** presso **ROMANO e BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali **Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari, e Casse di Risparmio.**

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; alle commissioni inferiori aggiungere **cent. 50** per le spese postali.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Prezzo lire UNA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo Italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siropi, ecc. **Nessuno può usare di questo motto «catramina» e marca di fabbrica** se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà lire 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETO MINISTERIALE 28 AGOSTO 1886 E 2 OTTOBRE 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887, CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e **Catarri** lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri, Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive** o **Asinine, Catarri** ed **Infiammazione** della **Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione Intestinale**

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scattole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

«...... Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli... La terapia deve essere gratissima al loro inventore... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.

Memoria del dott. cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale dei Bambini in Milano

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

«...... Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina del dott. A. Bertelli, chimico-farmacista di Milano... »

Memoria del dott. BERARDINO PERLI
della clinica del comm. ARNALDO CANTANI

« ...... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a presceglierle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati...... »

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

« ...... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...... »

Udine, 2 giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine

...... « Ho somministrato in diversi casi di catarri bronchiali e polmonari sub-acuti e cronici, le pillole di catramina Bertelli, e sento il dovere di dichiarare, che in queste malattie le trovai utilissime e di pronta efficacia...... »

Vicenza, 21 giugno 1887.

Dott. VINCENZO LUGO, medico-chir.

I Tubercoli sparsi alla sommità del polmone 2 Caverne polmonari.

«...... Mi sono giovato molto efficacemente della catramina Bertelli, in casi di bronchite cronica, con molta secrezione catarrale... Essa diminuisce rapidamente l'espettorato, calma gli accessi di tosse, e quindi l'ammalato riposa calmo la notte, acquista in forze ed in peso, attivandosi il processo nutritivo... E non solo ben tollerata, ma anche gradevole, non portando all'ammalato nessuna molestia...... »

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il RE D'ITALIA

Dal *Raccoglitore Medico di Forlì*, (10 marzo 1887):

Le pillole di catramina Bertelli. — « Questo prezioso medicamento, lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell'uretra...... »

Memoria del dott. cav. LUIGI CASATI
Vice-presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886).

«...... La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità... Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausee, nè fastidiosa...... »

Dott. comm. GAETANO STRAMBIO
Direttore della Gazzetta

«...... Ho adoperate con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea...... »

Venezia, 23 giugno 1887.

Prof. PIETRO DE VENEZIA
Medico Prim. dell'Ospedale Civile di Venezia

«...... Avendo usato largamente le pillole di catramina Bertelli nelle affezioni catarrali degli organi respiratori, ebbi a rimanere assai soddisfatto e convinto della loro indiscutibile efficacia...... »

Padova, 28 maggio 1887.

Prof. BERSELLI dott. G.

«...... Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi...... »

Venezia, 18 maggio 1887.

Dott. FANO cav. BENIAMINO
Medico Capo Municipale

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero. Costano **lire 2.50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **lire 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **lire 9.50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI. — In *Milano*: **A. Bertelli e C., Carlo Erba; A. Manzoni e C., Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; Fratelli Dielmi; G. Castelli.** — In *Torino*: **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C.** — In *Genova*: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In *Venezia*: **G. Botner.** — In *Verona*: **C. De Stefani e Figlio.** — In *Brescia*: **G. Mazzoleni.** — In *Bologna*: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In *Pescara*: **Fratelli Bucco.** — In *Bari*: **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In *Napoli*: **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Paganini e Villani.** — In *Palermo*: **M. Petralia.** — In *Roma*: **A. Manzoni e C.** — In *Firenze*: **C. Pegna e Figli; C. Astrua.** — Ad *Udine*: **Comessatti.** — In *Livorno*: **Maffi.**

Concessionari esclusivi per l'*America del Sud*: **Carlo F. Hofer e C.**, *Genova.* — Per la *Svizzera*: **Augusto Amann**, in *Losanna.* — Per la *Turchia Europea*: **G. Borghini**, *Costantinopoli.*

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti